

**RISANAMENTO S.p.A.**

Verbale dell'assemblea ordinaria degli Azionisti del

16 novembre 2009

Il giorno 16 novembre 2009 alle ore 15,04 in Milano, via Bonfadini n. 148, hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria degli azionisti di **Risanamento S.p.A.**

Assume la Presidenza, a' sensi di statuto, il prof. Vincenzo Mariconda, nella sua qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il quale, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto a tutti gli intervenuti anche a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e del personale della Società, propone all'assemblea di chiamare a svolgere le funzioni di Segretario il Notaio *Carlo Marchetti*.

L'assemblea unanime acconsente e, su richiesta dell'azionista D'Atri, il Presidente precisa che, come tradizione per le assemblee ordinarie della Società, si è ritenuto di designare quale Segretario un pubblico ufficiale quale è il notaio.

Il Presidente quindi constata che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al Presidente, i Signori:
  - Umberto Tracanella, Vice Presidente;
  - Mario Massari, mentre hanno giustificato l'assenza i rimanenti Consiglieri;
- del Collegio sindacale sono presenti i signori:
  - Maurizio Storelli, Presidente;
  - Antonio Massimo Musetti;
  - Francesco Marciandi.

Il Presidente dà atto che l'assemblea si svolge nel rispetto della vigente normativa in materia e dello Statuto sociale e, proseguendo, comunica, informa e dà atto che:

- l'assemblea ordinaria dei soci è stata regolarmente convocata per il giorno 16 novembre 2009 in prima convocazione e per il giorno 30 novembre 2009 in eventuale seconda convocazione a norma di legge e di statuto, come da avviso pubblicato sul quotidiano "Milano Finanza" del 16 ottobre 2009, e successiva precisazione pubblicata sempre sul quotidiano "Milano Finanza" del giorno 23 ottobre 2009;
- l'assemblea ha il seguente

**ordine del giorno**

*1. Nomina del consiglio di amministrazione e del suo presidente, previa determinazione del numero dei componenti e della durata in carica; determinazione del relativo compenso.*

*2. Determinazione dei compensi da riconoscersi al consiglio di amministrazione uscente;*

- non sono state presentate da parte degli azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del decreto legislativo n. 58/98.

Il Presidente:

- dichiara che, essendo intervenuti n. 18 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 200.506.804 azioni ordinarie pari al 73,09% del capitale sociale, l'assemblea regolarmente convocata è validamente costituita a termine di legge e di statuto e può deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno; nel corso dell'assemblea, prima di ciascuna votazione, verranno comunicati i dati aggiornati sulle presenze;

- informa che le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia nonchè nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale;

- comunica che ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione degli azionisti presenti ad intervenire all'assemblea ed in particolare è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti;

- informa che, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea vengono raccolti e trattati dalla società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori;

- segnala che la registrazione audio dell'assemblea viene effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione e di documentare quanto trascritto nel verbale, come specificato nell'informativa ex art. 13 del citato decreto legislativo consegnata a tutti gli intervenuti; la registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati, nonchè i supporti audio distrutti dopo l'uso per il quale sono stati eseguiti;

- dichiara, inoltre, che:

-- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 282.566.897,82, suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie del valore di euro 1,03 cadauna;

-- le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

-- la Società, alla data odierna, non detiene azioni proprie;

-- ad oggi i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di risanamento S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del testo unico della finanza e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
LUIGI ZUNINO	NUOVA PARVA S.P.A. in liquidazione	37,778	37,778
	TRADIM S.P.A. in liquidazione	18,324	18,324
	ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA S.P.A. in liquidazione	16,869	16,869

- dichiara che consta alla Società l'esistenza dei seguenti patti parasociali ex articolo 122 del d.lgs. 58/98:

-- patto sottoscritto in data 2 settembre 2009 tra gli azionisti Zunino Investimenti Italia SpA (ora in liquidazione), Nuova Parva SpA (ora in liquidazione) e Tradim SpA (ora in liquidazione) avente ad oggetto le n. 46.278.223 azioni ordinarie Risanamento (pari al 16,869 % del capitale sociale) di proprietà di Zunino Investimenti Italia (ora in liquidazione), le n. 103.639.088 azioni ordinarie Risanamento (pari al 37,778% del capitale sociale) di proprietà di Nuova Parva SpA (ora in liquidazione) e le n. 50.268.106 azioni ordinarie Risanamento (pari al 18,324 % del capitale sociale) di proprietà di Tradim SpA (ora in liquidazione) e relativo all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea di Risanamento, che verrà convocata per deliberare in ordine a (i) l' aumento di capitale in opzione ai soci, inscindibile e a pagamento, per complessivi nominali euro 150.000.000; e (ii) l'emissione di un prestito obbligazionario "convertendo" per complessivi nominali euro 350.000.000;

-- patto sottoscritto in data 31 ottobre /3 novembre 2009 tra gli azionisti Zunino Investimenti Italia SpA in liquidazione, Nuova Parva SpA in liquidazione e Tradim SpA in liquidazione e le banche Intesa Sanpaolo s.p.a., Unicredit Corporate Banking s.p.a., Banco Popolare s.c. a r.l., Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. e Banca Popolare di Milano s.c. a r.l., avente ad oggetto le n. 46.278.223 azioni ordinarie Risanamento (pari al 16,869 % del capitale sociale) di proprietà di Zunino Investimenti Italia in liquidazione, le n. 103.639.088 azioni ordinarie

Risanamento (pari al 37,778% del capitale sociale) di proprietà di Nuova Parva SpA in liquidazione e le n. 50.268.106 azioni ordinarie Risanamento (pari al 18,324 % del capitale sociale) di proprietà di Tradim SpA in liquidazione, e relativo all'esercizio del diritto di voto esclusivamente nella presente assemblea con riferimento al primo punto all'ordine del giorno;

- ricorda che la Società non è soggetta ad altrui attività di direzione e coordinamento;
- ricorda che ai sensi dell'art. 120 del testo unico della finanza, i soci i quali, possedendo direttamente o indirettamente oltre il 2% del capitale della società, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla società e alla Consob non possono esercitare il diritto di voto inerente le azioni per le quali è stata omessa la comunicazione; il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma primo del testo unico della finanza, non può essere esercitato;
- invita gli azionisti a voler dichiarare l'eventuale carenza di legittimazione al voto;
- dà atto che, riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, sono stati regolarmente espletati gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari ed in particolare sono stati depositati in data 31 ottobre 2009 presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A.:
  - la relazione illustrativa del consiglio di amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno;
  - l'unica lista di candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione depositata dagli azionisti presso la sede della società, corredata della relativa documentazione;
- segnala che tutta la documentazione sopra elencata è stata resa disponibile sul sito internet della società e consegnata ai partecipanti dell'assemblea nonché inviata a coloro che ne abbiano fatto richiesta;
- precisa che della pubblicazione della documentazione di cui sopra è stato dato annuncio mediante comunicato stampa; segnala che detti documenti verranno allegati al verbale assembleare;
- informa che risulteranno dal verbale dell'assemblea e saranno a disposizione degli azionisti:
  - l'elenco nominativo dei soci che partecipano all'assemblea, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione delle rispettive azioni;
  - l'elenco nominativo degli azionisti che hanno espresso voto favorevole, contrario, o si sono astenuti o allontanati prima di ogni votazione e il relativo numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega;

- informa che la sintesi degli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, le risposte fornite e le eventuali repliche saranno contenute nel verbale della presente assemblea;
- comunica che per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori sono stati ammessi all'assemblea, dipendenti della società che assisteranno il Presidente nel corso della riunione assembleare;
- informa inoltre che, sono stati ammessi ad assistere all'assemblea, con il consenso della presidenza, senza tuttavia poter prendere la parola, esperti e analisti finanziari, giornalisti;
- avverte che dopo la presentazione dell'argomento all'ordine del giorno, verrà data la parola agli azionisti che vorranno intervenire; in merito propone di effettuare prima tutti gli interventi e raccogliere tutte le eventuali domande che verranno formulate, per poi provvedere alle relative risposte.

Su richiesta dell'azionista D'Atri, il Presidente precisa che sono a disposizione dell'assemblea gli elenchi dei soggetti presenti alla riunione.

Quindi, il Presidente, prima di passare alla trattazione di quanto all'ordine del giorno, comunica le modalità tecniche di gestione dei lavori assembleari e di svolgimento delle votazioni precisando quanto segue:

- le votazioni sugli argomenti all'ordine del giorno avverranno per alzata di mano e gli azionisti contrari o astenuti dovranno comunicare il loro nominativo ai fini della verbalizzazione;
- all'atto della registrazione per l'ingresso in assemblea, ogni azionista o delegato ha ricevuto una scheda di partecipazione, ovvero più schede se rappresenta per delega altri soci e ha manifestato per i deleganti l'intenzione di esprimere "voto divergente";
- gli intervenuti in proprio o per delega sono pregati nel limite del possibile di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate in quanto in base al regolamento Consob, nella verbalizzazione occorre indicare i nominativi degli azionisti che si sono allontanati prima di ogni votazione;
- coloro che comunque si dovessero assentare nel corso della riunione sono pregati di farlo constatare al personale addetto riconsegnando la scheda di partecipazione all'assemblea, in modo che venga rilevata l'ora di uscita;

-- nel caso di rilascio di più schede ad unico delegato, verrà considerato automaticamente uscito ed escluso dalla votazione il possessore di eventuali schede non consegnate al personale addetto ove il delegato si sia allontanato consegnando solo una o alcune schede;

-- nel caso di rientro in sala gli azionisti dovranno ritirare dal personale addetto la scheda di partecipazione e votazione ai fini della rilevazione dell'ora e quindi della presenza;

-- prima di ogni votazione si darà atto degli azionisti presenti, accertando le generalità di coloro che abbiano a dichiarare di non voler partecipare alle votazioni.

\* \* \*

Il Presidente, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, procede ad illustrare i principali eventi che hanno coinvolto la società negli ultimi mesi, dando lettura del testo di intervento qui riprodotto:

*“In data 17 luglio 2009, è stata notificata alla società istanza di fallimento presentata dal pubblico ministero al Tribunale di Milano.*

*Nei giorni immediatamente successivi alla presentazione della predetta istanza, la società, che aveva già avviato un piano di ristrutturazione, ha profondamente modificato il contenuto di tale piano sulla scorta di trattative avviate con i principali creditori finanziari del gruppo (vale a dire INTESA SAN PAOLO S.P.A., UNICREDIT CORPORATE BANKING S.P.A., BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A., BANCO POPOLARE S.C.AR.L. E BANCA POPOLARE DI MILANO S.C.AR.L., le “banche”) al fine di trovare, mediante la conclusione di un accordo di ristrutturazione di cui all'art. 182 bis del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 con le banche (l'“accordo di ristrutturazione”), una soluzione definitiva della “crisi” di Risanamento s.p.a che comportasse il riequilibrio della propria posizione finanziaria e il ripianamento dell'esposizione debitoria.*

*Durante il mese di agosto 2009 sono proseguite le attività necessarie per superare la situazione di crisi in cui versava la società.*

*In data 2 settembre 2009 il consiglio di amministrazione di Risanamento ha quindi:*

- (i) approvato un piano industriale 2009-2014 redatto con l'assistenza di Bain & co;*
- (ii) approvato un piano finanziario 2009-2014 redatto con l'assistenza di Leonardo & co.;*
- e*
- (iii) approvato la sottoscrizione, poi avvenuta in pari data, dell'accordo di ristrutturazione.*

*Inoltre, sempre in data 2 settembre 2009, il dott. Giovanni La Croce e il dott. Marco Sabatini, incaricati da Risanamento s.p.a. di valutare l'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione e l'idoneità dello stesso ad assicurare il regolare pagamento dei creditori estranei, nonché di valutare l'idoneità dei piani a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria e il riequilibrio della situazione finanziaria della società e delle altre società del gruppo Risanamento partecipanti all'accordo di ristrutturazione, hanno rilasciato positiva attestazione sull'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione e sulla ragionevolezza dei piani. Successivamente, in data 4 settembre 2009, il consiglio di amministrazione della società ha approvato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 ex art. 154 ter del d.lg. 24 febbraio 1998, n.58.*

*In data 8 settembre 2009 l'accordo di ristrutturazione è stato pubblicato presso il registro delle imprese di Milano e depositato avanti il tribunale di Milano per la relativa omologa ai sensi dell'art. 182-bis legge fallimentare.*

*In ultimo con decreto del 15 ottobre 2009, pubblicato in data 10 novembre 2009, il Tribunale di Milano ha:*

*a) respinto il ricorso per la dichiarazione di fallimento presentato dalla Procura dalla Repubblica;*

*b) omologato gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis della legge fallimentare presentati sia da Risanamento e le sue controllate MILANO SANTA GIULIA S.P.A., MSGRESIDENZE S.R.L., TRADITAL S.P.A., RI INVESTIMENTI S.R.L., RI RENTAL S.P.A., sia le società che attualmente controllano Risanamento (ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA SPA, NUOVA PARVA SPA, E TRADIM SPA)*

*E' evidente che per effetto dell'efficacia dei suddetti accordi, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Risanamento beneficerà di significativi miglioramenti quanto al patrimonio netto, all'indebitamento verso i creditori terzi e agli oneri finanziari.”.*

A conclusione delle proprie note introduttive, il Presidente sottolinea infine come l'esito sino ad ora positivo della ristrutturazione del Gruppo è stato anche reso possibile dalla consapevolezza e dalla disponibilità mostrate dal cav. Zunino circa la necessità di un momento di separazione dell'imprenditore dalla propria impresa. Una volta concluse le operazioni di aumento di capitale e di emissione di prestito obbligazionario convertendo, conclude il Presidente, la Società sarà partecipata in via maggioritaria dalle banche.

\* \* \*

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno in parte ordinaria: *“Nomina del consiglio di amministrazione e del suo presidente, previa determinazione del numero dei componenti e della durata in carica; determinazione del relativo compenso”*, ricorda anzitutto che in data 14 settembre 2009, tutti gli amministratori in carica (ad esclusione del Presidente e del consigliere prof. Mario Massari rispettivamente cooptati dal consiglio in data 28 luglio 2009 e 3 agosto 2009) hanno rassegnato le proprie dimissioni, rimettendo il proprio mandato con effetto dalla data di costituzione del nuovo consiglio.

Essendo pertanto venuta meno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, l'intero consiglio di amministrazione si intende decaduto a far data dalla presente assemblea e si rende necessario nominare un nuovo organo amministrativo.

Quindi, il Presidente:

- ricorda che, ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale, il consiglio di amministrazione e' composto da 3 a 11 membri;
- ricorda anche che ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale gli amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e che ai sensi dell'art. 2383 del codice civile scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio;
- quanto alla nomina, ricorda che per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e' prevista l'osservanza della procedura di cui all'art. 14 dello statuto sociale; la suddetta disposizione prevede che gli amministratori siano nominati dall'assemblea sulla base di liste, presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari;
- precisa che la soglia stabilita da Consob con delibera 16779 del 27 gennaio 2009, per la presentazione delle liste di Risanamento S.p.A. e' pari al 2,5% coincidente con la quota stabilita dallo statuto;
- comunica che nei termini e con le modalita' previsti dall'articolo 14 dello statuto sociale, e precisamente in data in data 31 ottobre 2009, e' stata presentata una sola lista di candidati da parte degli azionisti Nuova Parva S.p.A. in liquidazione, Tradim S.p.A. in liquidazione e



Zunino Investimenti Italia S.p.A. in liquidazione complessivamente titolari di n. 200.185.417 azioni ordinarie di Risanamento S.p.A., pari al 72,971 % del capitale sociale;

- dà lettura dei candidati elencati nella lista, qui trascritta:

**1. VINCENZO MARICONDA**

**2. MARIO MASSARI**

**3. CLAUDIO CALABI**

**4. MASSIMO MATTERA**

**5. ALESSANDRO CORTESI**

**6. CARLO PAVESI**

**7. LUCA ARNABOLDI**

**8. ANNA MARIA RUFFO**

**9. MATTEO TAMBURINI**

**10. CIRO PIERO CORNELLI**

**11. LUIGI RAGNO**

- informa altresì che in data 2 novembre 2009 il candidato avv. Luigi Ragno ha comunicato agli azionisti Nuova Parva S.p.A. in liquidazione, Tradim S.p.A. in liquidazione e Zunino Investimenti Italia S.p.A. in liquidazione ed in conoscenza alla società Risanamento la propria indisponibilità, per sopravvenute esigenze personali, ad accettare (ove eletto) la carica di amministratore della società;

- rammenta che tale lista di candidati è corredata:

(i) dall'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;

(ii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche;

(iii) da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Sul consenso unanime degli intervenuti ed anche su proposta dell'azionista Laudi, si omette la lettura dei curricula vitae dei candidati, pubblicati nei termini di legge e consegnati a tutti partecipanti alla presente assemblea ed il Presidente:

- ricorda che, ai sensi di statuto, nel caso in cui venga presentata un'unica lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge;
- ricorda inoltre che in relazione a quanto previsto dall'art. 147 *ter* del d.lgs. 58/98 almeno uno dei componenti il consiglio, ovvero 2 se il consiglio sia composto da piu' di 7 componenti, deve possedere i requisiti di indipendenza;
- segnala infine che 9 candidati della lista di cui si è data lettura, e precisamente i signori Vincenzo Mariconda, Mario Massari, Claudio Calabi, Massimo Mattera, Alessandro Cortesi, Carlo Pavesi, Luca Arnaboldi, Anna Maria Ruffo e Ciro Piero Cornelli hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del testo unico della finanza;
- apre la discussione, riservandosi di rispondere alle eventuali domande al termine degli interventi.

Tamburini, in rappresentanza dell'azionista Tradim S.p.A. in liquidazione, sulla base della lista presentata congiuntamente agli azionisti NUOVA PARVA SPA IN LIQUIDAZIONE E ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA SPA IN LIQUIDAZIONE e della successiva intervenuta comunicazione di indisponibilita' del candidato avv. LUIGI RAGNO ad accettare la carica, ove eletto, tenuto conto che ai sensi di statuto qualora sia presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, propone:

- 1) di determinare in 10 il numero dei componenti del consiglio di amministrazione,
- 2) di determinare in tre esercizi il periodo di durata della carica degli amministratori e precisamente sino alla data dell'assemblea che sara' convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011;
- 3) di nominare quali componenti del consiglio di amministrazione i signori:
  1. VINCENZO MARICONDA
  2. MARIO MASSARI
  3. CLAUDIO CALABI
  4. MASSIMO MATTERA
  5. ALESSANDRO CORTESI
  6. CARLO PAVESI
  7. LUCA ARNABOLDI
  8. ANNA MARIA RUFFO

9. MATTEO TAMBURINI

10. CIRO PIERO CORNELLI

4) di nominare, ove la sopra enunciata proposta ottenga la maggioranza dei voti, alla carica di presidente il prof. avv. VINCENZO MARICONDA;

5) di stabilire il compenso del consiglio di amministrazione in euro 300.000 su base annua.

**Laudi**, esprime il proprio apprezzamento per la storia professionale del prof. Mariconda, di cui ricorda alcuni significativi passaggi. Richiama poi i dati relativi al recente andamento di borsa del titolo, osservando come da esso emergano spiragli di luce: auspica che il nuovo Consiglio di Amministrazione possa lavorare in modo proficuo, formula al proposito ogni suo miglior augurio, ed annunzia infine voto favorevole.

**De Stefano**, dopo aver chiesto (e subito ottenuto) informazioni sulla identità del giudice relatore del recente decreto del Tribunale di Milano, formula i propri complimenti per l'esito della procedura.

**D'Atri**, auspica anzitutto che il nuovo Consiglio di Amministrazione possa ispirare la propria condotta al pieno rispetto degli interessi di tutti gli *stakeholder* della Società. Ricorda da parte sua di seguire le vicende del Gruppo da molti anni, ed in particolare dal tempo in cui la denominazione sociale era ancora "Risanamento Napoli", operando la società principalmente nel territorio, appunto, del Napoletano.

Con riferimento all'ordine del giorno, sottolinea come i soci poco sappiano sui programmi dei nuovi candidati: chiede dunque quali essi siano, ed in particolare se la prospettiva sia quella di una graduale liquidazione degli *asset* sociali o se invece vi sia l'intenzione di rilanciare l'attività. Ritiene poi di non poter condividere la proposta di nominare i nuovi amministratori per tre esercizi: gli scenari in cui la Società si troverà ad operare, osserva, sono ancora mutevoli, e meglio si farebbe a correggere la proposta formulata limitando ad un solo esercizio la durata in carica del nuovo Consiglio.

Ancora, dopo aver osservato che il compenso proposto appare eccessivamente esiguo, chiede sulla base di quali parametri si sia valutata l'indipendenza di molti dei candidati presentati, e ricorda sul punto come le nozioni di indipendenza fornite dalla legge o dal Codice di Autodisciplina appaiano oramai formalistiche e superate.

Domanda poi se la Società si trovi o meno in uno degli stati previsti dagli articoli 2446 o 2447 del codice civile, quando si preveda l'avvio dell'operazione di aumento di capitale, e maggiori dettagli (subito forniti dal Presidente) sulla precisa data di rilascio del decreto del Tribunale.

Il socio, ancora, osserva che nel corso degli ultimi mesi, pur nel contesto delle molte delicate vicissitudini a tutti note, il titolo non è mai stato oggetto di provvedimenti di sospensione nonostante spesso si siano registrati movimenti a suo giudizio anomali: si raccomanda, per il futuro, di farsi parte diligente, chiedendo alla Borsa la sospensione del titolo in prossimità di vicende potenzialmente in grado di creare un qualche disallineamento.

Il socio, infine, riepiloga le proprie proposte consistenti nella riduzione della durata in carica degli amministratori e nell'incremento del relativo compenso, e suggerisce altresì di mantenere in 11 il numero dei membri del Consiglio, lasciando eventualmente il Consiglio stesso libero, in un secondo momento, di integrare il posto vacante.

**Fabris**, dopo aver precisato che l'assemblea non potrebbe oggi dar mandato all'organo amministrativo per procedere in un secondo momento alla nomina di un undicesimo componente, domanda l'importo del compenso erogato a favore del dott. La Croce e del dott. Sabatini per il rilascio della valutazione sul piano di ristrutturazione della Società. Chiede, inoltre, quale sarà la precisa configurazione dell'azionariato a seguito delle previste operazioni sul capitale sociale.

A proposito delle nomine, il socio esprime la propria perplessità per la scelta di incrementare da 7 a 10 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione: ritiene infatti che specie in momenti di crisi sia preferibile avere un numero più limitato di amministratori - al limite uno soltanto - in modo da poter assumere le necessarie decisioni in modo rapido ed efficiente. Dopo aver richiesto qualche maggiore informazione sulla improvvisa indisponibilità del candidato avv. Ragni - indisponibilità di cui peraltro egli si rammarica - domanda come siano stati prescelti i candidati della lista, ed in particolare se essi siano stati indicati dalle banche creditrici: i soci, osserva, ancorché di piccole dimensioni hanno infatti il diritto di conoscere quali sono in concreto le dinamiche e gli interessi sottesi alle scelte degli azionisti di riferimento.

Annunzia voto contrario.

**Camerini**, rileva come a suo giudizio, ove ciò fosse stato possibile, gli amministratori di nuova nomina avrebbero dovuto esser nominati non per 3 ma per 5 anni, così assicurando maggiore continuità nella gestione. Si congratula per l'accordo di ristrutturazione di recente omologato dal Tribunale di Milano, accordo che sembra aver ricevuto del resto il plauso della stampa e degli esperti del settore: grazie ad esso, osserva, i soci possono ora guardare al futuro con maggiore tranquillità. Auspica che la Società possa dunque proseguire con gli

innovativi piani di sviluppo già messi a punto, ed anzi magari possa esportare la propria capacità di iniziativa anche all'estero.

In merito ai nominativi proposti, sottolinea come si tratti indubbiamente di professionalità di alto profilo, primo tra tutti il Presidente prof. Mariconda: esprime il proprio ringraziamento per l'impegno profuso nei mesi scorsi, e chiede se vi siano particolari programmi per la futura struttura organizzativa della Società.

Da ultimo, osserva come sia oggi forse difficile ipotizzare la struttura dell'azionariato successiva alle operazioni sul capitale, anche se, in prospettiva, vi è da augurarsi il coinvolgimento di un socio industriale esperto del settore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, procede con le repliche il **Presidente**, il quale, dopo aver ringraziato il socio Laudi e gli altri interventi di incoraggiamento, assicura che, ad oggi, la Società non si trova nelle condizioni previste dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile. La tempistica dei passi che il Gruppo si accinge a compiere, prosegue, sarà piuttosto rapida, prevedendosi, in particolare, l'aumento di capitale già nel prossimo gennaio. Quanto invece alla indipendenza dei consiglieri, il Presidente assicura che coloro che sono stati considerati come tali dal Consiglio lo sono non solo da un punto di vista formale, ma anche sostanziale: ciò è particolarmente vero, sottolinea, per la sua propria personale posizione e per quella del prof. Massari.

Il prof Mariconda passa quindi a commentare le future prospettive del Gruppo, e fa presente come il piano industriale messo a punto non sia caratterizzato da alcuna volontà liquidatoria: piuttosto, l'intenzione è quella, per così dire, di "asciugare" i molteplici impegni che oggi connotano il perimetro del Gruppo, per potere concentrarsi su alcuni specifici ed assai importanti progetti, tra cui soprattutto lo sviluppo di Santa Giulia. Si tratta, peraltro, di uno sforzo che necessariamente si protrarrà lungo un significativo arco temporale, ed è proprio per questo che la proposta di nomina del nuovo Consiglio viene formulata per un triennio: la scelta di non limitare le nomine ad un esercizio soltanto, dunque, testimonia la serietà dell'impegno e dei programmi elaborati.

L'apporto dello Studio del dott. La Croce nel contesto della elaborazione del piano di ristrutturazione è stato, prosegue il Presidente, un apporto di grande importanza, come del resto è stato pure osservato anche dal Tribunale nel proprio decreto. Ad oggi, peraltro, nulla è stato ancora corrisposto allo Studio per il lavoro svolto, fermo restando che i compensi

saranno del tutto allineati ai parametri di ragionevolezza e di mercato applicabili ad un impegno come quello profuso nel caso di specie.

Nulla può poi dire il Presidente, osserva, circa le modalità di formazione della lista dei candidati amministratori, trattandosi di qualcosa che, naturalmente, la Società riceve dai soci presentatori.

Anche riallacciandosi ad alcune osservazioni di Camerini, il Presidente, da ultimo, formula il suo più vivo ringraziamento a tutta la Direzione Generale e la struttura organizzativa della Società, senza il cui encomiabile impegno non si sarebbe potuto raggiungere l'obiettivo che si è invece conseguito.

Prende la parola, in replica, **Fabris**, il quale nuovamente chiede quanto sia l'importo dei compensi convenuto con lo studio del dott. La Croce, riservandosi in ogni caso di riformulare il quesito anche in occasione della prossima assemblea di bilancio. Domanda, ancora, quale sarà la compagine sociale a seguito dell'esecuzione delle operazioni sul capitale, osserva come il socio di maggioranza presente in sala ben avrebbe potuto dare qualche ragguaglio circa il modo in cui la lista è stata formata, ed infine ricorda alcuni passaggi della recente storia della Società, rammentando in particolare, come quella odierna sia il frutto di una fusione per incorporazione della vecchia Risanamento nel Risanamento di Napoli e della successiva incorporazione in quest'ultima della società Bonaparte S.p.A..

Il **Presidente** precisa che a seguito della esecuzione dell'aumento di capitale, gli istituti di credito deterranno una partecipazione complessiva pari a circa il 55% del capitale, le società facenti capo al cav. Zunino circa il 33%, per un flottante residuo di circa il 12%. A seguito invece della conversione del prestito obbligazionario, la partecipazione delle banche dovrebbe salire sino all'80% circa, mentre quella riferibile al cav. Zunino dovrebbe attestarsi attorno al 14% del capitale.

**D'Atri**, osserva come nel futuro, comunque, vi sarà verosimilmente la necessità, o quanto meno l'opportunità, di rivedere la composizione del Consiglio di Amministrazione, specie se la Società dovesse divenire una vera e propria *public company*. Esprime il proprio ringraziamento per tutti i consiglieri uscenti.

Prende a questo punto la parola **Tamburini**, per delega dei soci presentatori della lista dei candidati, il quale osserva come alcuni di loro hanno pochi mesi or sono accettato un incarico di estrema delicatezza, decidendo con brevissimo preavviso di impegnarsi in una situazione particolarmente difficile ed impegnativa. Sarebbe dunque parso quanto meno inelegante

proporre, in sede assembleare, la conferma di tali consiglieri per un periodo limitato ad un anno. Dato lo standing dei profili coinvolti, peraltro, nessun dubita che, ove gli scenari dovessero mutare, non vi sarebbe difficoltà a suggerire eventuali dimissioni. L'avv. Ragno, aggiunge, non ha voluto confermare la propria disponibilità per ragioni personali.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;

- previo invito agli azionisti a voler dichiarare l'eventuale carenza di legittimazione al voto e, qualora non intendano partecipare a questa votazione, a darne comunicazione al personale ausiliario presente in sala, comunica che sono presenti n. 20 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 200.506.990 azioni ordinarie pari al 73,09% del capitale sociale;

- pone in votazione (ore 16,30), per alzata di mano, l'una dopo l'altra le seguenti proposte:

Numero 1 - *fissazione in 10 del numero dei componenti del consiglio di amministrazione,*

Numero 2 - *determinazione in tre esercizi del periodo di durata della carica degli amministratori e precisamente sino alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011;*

Numero 3 - *votazione della lista presentata;*

Numero 4 - *nomina alla carica di presidente del prof. Mariconda;*

Numero 5 - *fissazione del compenso del consiglio di amministrazione in euro 300.000,00 annui.*

Le votazioni danno i seguenti risultati:

Numero 1 – approvata a maggioranza. Contrarie n. 10.511 azioni. Nessuna azione astenuta. Favorevoli le rimanenti n. 200.496.479 azioni intervenute.

Numero 2 – approvata all'unanimità.

Numero 3 – approvata a maggioranza. Contrarie n. 10.506 azioni. Nessuna azione astenuta. Favorevoli le rimanenti n. 200.496.484 azioni intervenute.

Numero 4 – approvata a maggioranza. Contrarie n. 10.506 azioni. Nessuna azione astenuta. Favorevoli le rimanenti n. 200.496.484 azioni intervenute.

Numero 5 – approvata all'unanimità.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno in parte ordinaria: “*Determinazione dei compensi da riconoscersi al consiglio di amministrazione uscente*”, invita il Direttore Generale Oliviero Bonato ad illustrare

l'argomento.

A ciò il Rag. Bonato procede, dando lettura del testo di intervento qui riprodotto:

*"Ricordo che:*

*- in data 30 aprile 2009 l'assemblea degli azionisti ha nominato per il triennio 2009-2010-2011 un nuovo consiglio di amministrazione determinandone il compenso annuo in euro 210.000;*

*- il consiglio di amministrazione del 27 luglio 2009 ha cooptato, in sostituzione del dimissionario Matteo Tamburini, il prof. avv. Mariconda, ed attribuito allo stesso la carica di presidente, in sostituzione del cav. Luigi Zunino che in data 20 luglio 2009 aveva rimesso tutte le deleghe;*

*- in data 3 agosto 2009 il consiglio di amministrazione ha cooptato il prof. Mario Massari in sostituzione del dimissionario Luigi Zunino;*

*La nomina del prof. Vincenzo Mariconda e quella del prof. Mario Massari sono intervenute in un momento particolarmente delicato per la società dopo che, in data 17 luglio 2009, è stata notificata alla stessa istanza di fallimento presentata dal pubblico ministero al tribunale di Milano.*

*Il presidente in apertura dei lavori vi ha ben rappresentato le azioni intraprese dalla società e che si sono positivamente concluse con l'emissione in data 10 novembre u.s. da parte del tribunale di Milano del decreto che ha:*

*a) respinto il ricorso per la dichiarazione di fallimento presentato dalla procura dalla repubblica;*

*b) omologato gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis della legge fallimentare presentati sia da Risanamento e le sue controllate MILANO SANTA GIULIA S.P.A., MSGRESIDENZE S.R.L., TRADITAL S.P.A., RI INVESTIMENTI S.R.L., RI RENTAL S.P.A., sia le società che attualmente controllano Risanamento (ZUNINO INVESTIMENTI ITALIA SPA, NUOVA PARVA SPA, E TRADIM SPA)*

*In ragione del ruolo, della funzione e del particolare impegno profuso dal prof. avv. Vincenzo Mariconda e dal prof. Mario Massari in tutte le attività sopra richiamate, con deliberazione assunta in data 29 ottobre 2009 (astenuiti il prof. avv. Mariconda e il prof. Massari) il consiglio di amministrazione ha ritenuto, di sottoporre all'assemblea degli azionisti la determinazione di un compenso a favore del prof. avv. Mariconda e del prof. Massari per l'operato sino ad oggi prestato quali amministratori a favore della società."*



Il Presidente, ripresa la parola, apre la discussione, riservandosi di rispondere alle eventuali domande al termine degli interventi.

Tamburini, in rappresentanza dell'azionista Tradim S.p.A. in liquidazione, anzitutto sottolinea nuovamente l'importanza del ruolo svolto dal prof. Mariconda e dal prof. Massari, evidenziando in particolare i rischi connessi all'assunzione da parte loro degli incarichi nella Società; rischi capaci di mettere in gioco la loro reputazione e connessi anche ai profili di responsabilità che le loro scelte potevano e possono comportare.

Quindi, propone:

- di determinare a favore del prof. avv. Vincenzo Mariconda per l'attività svolta per il periodo decorrente dalla sua nomina ad oggi un compenso di euro 1.000.000;
- di determinare favore del prof. Massari per l'attività svolta per il periodo decorrente dalla sua nomina ad oggi un compenso di euro 300.000;
- di subordinare l'effettivo pagamento dei compensi come sopra determinati al passaggio in giudicato del decreto di omologa dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis legge fallimentare.

Infine, ricorda che il compenso proposto per il prof. Vincenzo Mariconda corrisponde, in proporzione al periodo di permanenza in carica, al compenso previsto per il precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione.

**Laudi**, esprime la propria condivisione per la proposta formulata, sottolineando come la scelta sia ricaduta su persone del tutto adatte al difficile compito che è stato loro assegnato. Annunzia dunque voto favorevole.

**D'Atri**, osservando come la corresponsione di un emolumento speciale a favore del Presidente avrebbe potuto anche esser decisa in sede consigliare, chiede quali siano stati i parametri utilizzati per addivenire alla proposta oggi presentata.

**Tamburini**, precisa che si tratta di una proposta corrispondente, *pro rata temporis*, all'emolumento già riconosciuto all'ex Presidente cav. Zunino.

Il Rag. **Bonato**, a sua volta, sottolinea come la scelta di sottoporre la materia all'assemblea è stata ispirata da mere ragioni di trasparenza e di rispetto nei confronti di tutti i soci.

**De Stefano** chiede se la proposta formulata corrisponda o meno alle aspettative del Presidente.

Il **Presidente**, a sua volta, ricorda di non aver certo accettato l'incarico nella prospettiva di ricevere questo o quel riconoscimento, e di esser dunque soddisfatto a prescindere da ciò che l'assemblea riterrà di stabilire.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- previo invito agli azionisti a voler dichiarare l'eventuale carenza di legittimazione al voto e, qualora non intendano partecipare a questa votazione, a darne comunicazione al personale ausiliario presente in sala, comunica che sono presenti n. 18 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 200.496.479 azioni ordinarie pari al 73,08% del capitale sociale, essendosi allontanati dalla riunione, dopo la precedente votazione, gli azionisti Carlo Fabris (10.506 azioni in proprio) e Matteo Mario Letorio (5 azioni in proprio);
- pone in votazione (ore 16,50), per alzata di mano, la proposta presentata dall'azionista Tradim S.p.A. in liquidazione, sopra illustrata.

La proposta è approvata a maggioranza. Contrarie n. 15.022 azioni. Nessuna azione astenuta. Favorevoli le rimanenti n. 200.481.457 azioni intervenute.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e, alle ore 16,56, dichiara chiusi i lavori, ringraziando gli intervenuti.

Firmato Carlo Marchetti (Segretario)

Firmato Vincenzo Mariconda (Presidente)